

# A PROPOSITO DI MOVIMENTI COMUNITARI

*Riceviamo e pubblichiamo:*

*Cara « Rivista del Clero »,*

Parecchi nostri periodici (e la stessa Rivista alcuni numeri fa) discorrono di movimenti comunitari, che sotto vari nomi si propongono di portare un soffio di vita nuova nella vita parrocchiale, mediante gruppi di persone che si raccolgono per comunicarsi esperienze religiose, commentando magari un passo del Vangelo.

Nessuno mette in dubbio la santa intenzione dei promotori ed i motivi ideali che rendono suggestivo il movimento ed i tentativi di questo genere, che da vario tempo pullulano qua e colà in Italia.

A me pare, però, — e non a me soltanto — che se l'iniziativa può brillare per un aspetto buono ed affascinante, tuttavia praticamente può presentare dei gravi pericoli:

1) Pretende di comportarsi come la Chiesa carismatica dei primi secoli senza averne i carismi. La parola di Dio viene affidata a soggettive interpretazioni, suscettibili quindi di infinite deviazioni e di false interpretazioni; anche se non scientifiche, queste verrebbero ad essere norma di vita per tale comunità.

2) Il Vangelo non è e non può essere l'unica norma di vita cristiana; e anche quando volesse essere tale, esige un controllo continuo da parte della autorità ecclesiastica, unica interprete della S. Scrittura, non soltanto nel suo senso letterale, ma anche nel suo senso spirituale e accomodato.

3) Questo scambio di esperienze religiose sembra contro la condotta dello stesso Spirito Santo, il quale suscita una grande ripugnanza nelle anime a parlare delle loro esperienze religiose, essendo un focolare di superbia spirituale.

4) Inoltre può essere molto pericolosa la comunità nel senso largo della parola, voluta da questi movimenti, perchè insieme alla manifestazione delle esperienze religiose può portare anche a simpatie e affettività tra gli elementi, anche di diverso sesso, che compongono la comunità, per cui non è difficile il passaggio ad una carità sentimentale e anche sensuale.

Non sono, questi, pericoli ed inconvenienti trascurabili. Ed io ho voluto indicarli con questa mia, perchè vengano debitamente presi in considerazione.

Tuo

dev.mo Don FRANCESCO SORIANO